

IL PD ATTACCA LA REGIONE «VOGLIONO CHIUDERE LA CASA DI RIPOSO»

Opera Pia Lotteri, c'è un piano per trasferire i degenti

MAURIZIO TROPEANO

Nei prossimi mesi si capirà il futuro dell'Opera Pia Lotteri e dei suoi cento degenti. Nei giorni scorsi all'assessorato alla Sanità c'è stato un vertice con di dirigenti delle due Asl di Torino, il commissario straordinario e i rappresentanti delle tre cooperative che gestiranno le nuove strutture per anziani in apertura in città. A loro sarebbe stato chiesto di farsi carico dell'accoglienza e dell'assistenza dei cento anziani della struttura di via Villa della Regina. «La Regione - denuncia il vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Placido (Pd) - per esigenze di bilancio vuole chiudere una struttura storica, adeguata 4 anni fa con lavori per otto milioni. Perché invece di valorizzarla l'assessorato alla Sanità sceglie di rinunciare al servizio in quella sede rinnovata?».

E' veramente così? «L'ipotesi di chiusura, almeno per ora, non ha alcun fondamento

anche perché i conti sono in miglioramento», spiega Marco Borgione, commissario straordinario. Anche se ammette che «la riunione è servita per capire come programmare e garantire la continuità assistenziale con le cooperative che stanno aprendo residenze per anziani a Torino».

E' chiaro, però, che in assessorato si sta ragionando su questa possibilità visto che l'assistenza non rientra in quello che potremo definire il core business dell'Asl 2 che ha in gestione la struttura. L'ipotesi di revoca, dunque, è tutt'altro che remota e potrebbe essere ultimata nell'arco di un anno.

Borgione, però, spiega anche che il futuro dell'Opera Pia Lotteri sia legato alla decisione dei giudici amministrativi: «Abbiamo fatto ricorso per opporci alla decisione di rendere alienabile questo bene». E' chiaro che se il ricorso dovesse venire accolto la struttura di Villa della Regina tornerebbe di proprietà dell'ente e la vendita - su cui è in corso un'inchiesta della magistratura -

bloccata.

Anche per questo motivo il commissario straordinario si dice convinto che non esista «una dead line per il futuro dell'opera Pia Lotteri. E comunque, in questa situazione di incertezza «non posso che ringraziare il personale per quanto sta facendo di positivo».

Al di là delle scelte politiche quel che è certo che la riunione in assessorato per elaborare un piano di accoglienza e trasferimento dei cento assistiti in altre strutture c'è stata ed è per questo motivo che Placido presenterà un'interpellanza urgente in Consiglio regionale: «Serve chiarezza sul futuro di questa casa di riposo. E serve anche chiarezza sui motivi che hanno spinto l'assessorato a convocare tre cooperative invece di allargare la verifica delle disponibilità ad altre». Placido, poi, chiede anche «l'intervento del sindaco Piero Fassino visto che la città ha nominato il commissario straordinario».

